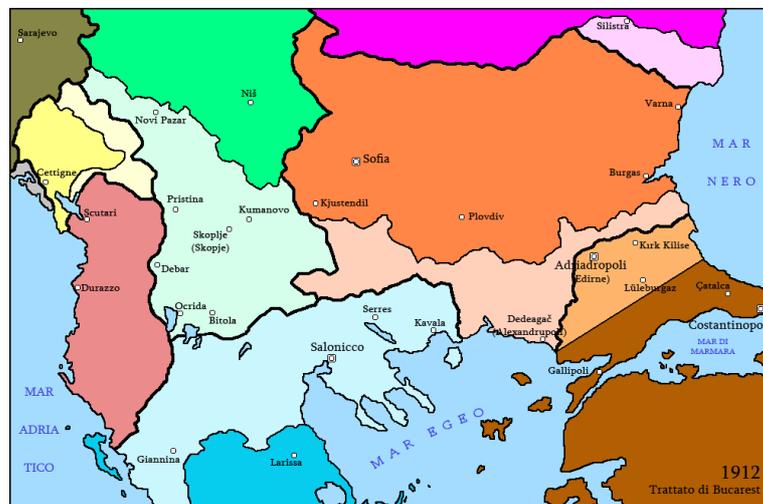


Guerre balcaniche



- Bulgaria e acquisizioni
- Serbia e acquisizioni
- Grecia e acquisizioni
- Montenegro e acquisizioni
- Romania e acquisizioni dopo la II guerra balcanica
- Impero ottomano e territori restituiti dalla Bulgaria
- Regno di Albania



Le due guerre balcaniche

Rappresentano le fasi finali della “questione d’Oriente”, dopo il crollo dell’impero ottomano nella guerra italo-turca. La **prima guerra** è una vera e propria aggressione all’Impero in disfaccimento portata dalle tre mini-potenze della Lega balcanica (Grecia, Serbia, Bulgaria), scese in campo per spalleggiare la provocatoria dichiarazione di guerra del Montenegro (ottobre 1912). A Istanbul la disastrosa condotta della guerra causò il **colpo di stato** guidato da Enver Pascià e dai “giovani turchi”. Il Trattato di Londra del maggio 1913 pose fine, di fatto, a cinque secoli di presenza ottomana nei Balcani e creò il nuovo **principato di Albania**, insorta contro la nuova politica di Istanbul verso le minoranze non turche.

La spartizione della Macedonia multi-etnica e della sua cosmopolita capitale Salonicco e il mancato sbocco al mare della Serbia causeranno la **seconda guerra** balcanica, una guerra-lampo nell’estate del 1913. Sarà la Bulgaria ad attaccare gli ex alleati, a cui si aggiunsero Romania e lo stesso Impero ottomano, per incassare una sonora sconfitta: la Grecia acquisì Salonicco e Kavala, la Macedonia meridionale e l’Epiro, oltre a annettersi Creta; la Romania annetté Silistra e Dobrugia; la Serbia raddoppiò la propria superficie, inglobando il resto della Macedonia.